

L. N° 65/86
EX L. R. N° 55/85
L. R. N° 83/97

COMUNE DI COLLEDARA
(PROV. DI TERAMO)

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

(LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 1997 N. 83)



IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(Dr. Walter Iannetti)

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 1

FUNZIONI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Il presente Regolamento disciplina l'esercizio delle funzioni di Polizia Municipale attribuite o delegate ai Comuni dalle leggi dello Stato e dalla Regione Abruzzo, con le modalità di cui alla legge regionale 2 agosto 1997 n. 83.

ART. 2

COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA POLIZIA MUNICIPALE

1. Gli addetti al servizio di Polizia Municipale nel territorio di competenza o degli Enti associati provvedono a:
 - a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti locali;
 - b) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, di intesa con le autorità competenti nonchè in caso di privati infortuni;
 - c) assolvere a compiti di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da leggi o regolamenti richiesti dalle competenti autorità;
 - d) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'ente di appartenenza;
 - e) collaborare nei limiti e nelle forme di legge nell'ambito delle proprie attribuzioni con le forze di Polizia dello Stato e della Protezione civile;
 - f) svolgere compiti di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi della art. 5 della legge 7 marzo 1986 n. 65, nell'ambito delle proprie attribuzioni nei limiti e nelle forme di legge.
 - g) Gli addetti di Polizia municipale possono, inoltre, svolgere compiti di vigilanza anche in materia tributaria, ambientale e sanitaria.
2. Nell'espletamento delle funzioni di Polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza di cui alle lett. e) ed f) del precedente comma, gli addetti al servizio di Polizia municipale sono posti, operativamente alle dipendenze della competente autorità

giudiziaria o di P.S. nel rispetto delle intese con l'autorità locale e previa messa a disposizione degli addetti stessi da parte dell'autorità medesima.

3. Gli addetti di Polizia Municipale non possono essere destinati a compiti o mansioni diversi da quelli esattamente indicati nella normativa vigente (legge 7.3.1986 n. 65).

ART. 3

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' SUL TERRITORIO

1. Le attività di polizia si svolgono, di norma, nell'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, o di quello presso cui il personale sia stato distaccato o comandato.

2. Sono ammessi i distacchi o comandi degli addetti, previa apposita intesa fra gli enti interessati, con la quale è altresì disciplinata la dipendenza funzionale e il potere disciplinare. Di essi sarà data comunicazione al Prefetto, quando riguardino personale avente qualità di agente di pubblica sicurezza.

3. Sono consentite le missioni esterne al territorio per soli fini di collegamento e di rappresentanza.

4. Le operazioni esterne di Polizia, di iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

5. Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse nel rispetto delle disposizioni contenute negli accordi previsti dalla legge quadro sul pubblico impiego in materia di mobilità del personale, sulla base di appositi piani concordati tra le amministrazioni interessate. Delle missioni va data preventiva comunicazione al Prefetto.

ART. 4

DIPENDENZA DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

1. La Polizia locale è alle dirette dipendenze del Sindaco, titolare del potere di rappresentanza o suo delegato, che sovrintende impartendo le direttive di carattere generale e vigilando sullo svolgimento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai Regolamenti.

2. Gli addetti di Polizia locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dalle Autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

3. Nella eventualità di gestione associata il relativo atto costitutivo disciplina l'adozione del regolamento per lo svolgimento dei servizi associati i contenuti essenziali.

4. Gli addetti di polizia locale impiegati in servizi associati, sono sottoposti all'autorità del titolare del potere di rappresentanza nel cui territorio si trovano ad operare.

ART. 5

GRADI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

1. I gradi verranno assegnati in riferimento a quanto disposto dalla legge regionale 2 agosto 1997 n. 83.

2. I distintivi di grado sono quelli descritti nell'allegato alla L.R. n. 83/1997.

ART. 6

RAPPORTO GERARCHICO

1. L'ordinamento gerarchico degli addetti alla Polizia Municipale è rappresentato dalle qualifiche funzionali ricoperte dagli appartenenti, a parità di qualifica, dall'anzianità della stessa e, a parità di anzianità, dall'età.

ART. 7

ATTRIBUZIONE DEL SOTTUFFICIALE

1. Il vigile urbano con la qualifica di sottufficiale è responsabile verso il Sindaco o suo delegato, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo dei vigili urbani e dell'utilizzo delle risorse in dotazione, ai sensi dell'art. 9 della legge 7.3.1986 n. 65.

2. In conformità agli obiettivi generali dell'Amministrazione comunale, il vigile urbano con la qualifica di Sottufficiale assicura l'osservanza delle direttive generali e dei programmi elaborati dagli organi comunali, curando l'esecuzione dei provvedimenti stessi:

a) emana direttive e disposizioni agli altri vigili, e vigila

sull'espletamento del servizio;

b) cura l'addestramento e l'aggiornamento professionale dei vigili;

c) dispone l'assegnazione del personale dipendente assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;

d) cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproche integrazioni e complessiva coerenza operativa, mantiene i rapporti con le autorità di pubblica sicurezza.

ART. 8

QUALITA' RIVESTITE DAL PERSONALE

1. Il personale di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale di appartenenza, riveste la qualità di:

a) Pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del C.P.;

b) agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 - 2^a comma del C.P.P.;

c) Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferito all'addetto al controllo e coordinamento ai sensi degli artt. 55, 56 e 57 del C.P.P.;

d) Agente di Pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 5 della legge 7.3.1986 n. 65.

ART. 9

MODALITA' DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO E SEGNI DISTINTIVI

1. Il servizio è svolto in uniforme tranne che in particolari casi nei quali è necessario essere in abiti civili per l'espletamento del servizio, previa autorizzazione da parte delle autorità di cui al precedente art. 8.

2. l'uniforme degli addetti alla Polizia municipale è stabilita, nel modello e nelle ulteriori caratteristiche per ciascun capo, dall'allegato alla legge regionale n. 83/1997.

3. I distintivi da porre sulle uniformi degli addetti alla Polizia Municipale recano lo stemma e la denominazione dell'ente di appartenenza nonché il numero personale di matricola.

Essi sono conformi ai modelli previsti nell'allegato alla L.R. n. 83/1997.

4. I simboli distintivi del grado, attribuito a ciascun addetto

alla Polizia municipale, in relazione alle funzioni attribuite, sono stabiliti dall'allegato alla L.R. n. 83/1997.

5) E' fatto divieto di utilizzare distintivi diversi da quelli stabiliti dalla L.R. n. 83/1997.

ART. 10

CARATTERISTICHE DEI MEZZI

1. Ai mezzi di trasporto in dotazione alla Polizia municipale sono applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti dall'allegato alla L.R. n. 83/1997.

2. Per l'espletamento di particolari servizi di istituto, possono essere utilizzati mezzi di trasporto privi di contrassegni.

ART. 11 (1)

ARMI IN DOTAZIONE

1. L'armamento della Polizia Municipale, ai fini e per gli effetti delle disposizioni della legge 7.3.1986 n. 65 e del Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4.3.1987, è effettuato a cura e spese dell'Amministrazione comunale.

2. Le armi in dotazione della Polizia municipale sono le seguenti:

- Pistola automatica tipo Beretta calibro 9x21.

ART. 11 / BIS (1)

SERVIZI DA SVOLGERSI CON ARMI IN VIA CONTINUATIVA

1. Vanno svolti in via continuativa con armi i servizi previsti dall'art. 2 del presente regolamento.

2. Al personale specificatamente destinato ai servizi di cui al comma precedente è assegnata l'arma in via continuativa.

3. Al personale destinato occasionalmente ai servizi in questione, l'assegnazione dell'arma è effettuata di volta in volta.

ART. 11 /TER (1)

ASSEGNAZIONE DELL'ARMA

1. L'assegnazione dell'arma è effettuata solo al personale in possesso della qualità di "agente di pubblica sicurezza", di cui

all'art. 5 della legge 7.3.1986 n. 65.

dell'art. 11/bis e disposta con provvedimento del sindaco o dell'assessore delegato, su richiesta del responsabile del servizio. Del provvedimento che assegna l'arma in via continuativa è fatta menzione nel tesserino di identificazione personale che l'interessato è tenuto a portare con sé.

3. L'arma deve essere immediatamente riconsegnata al Comune quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne determinarono l'emmissione.

4. L'arma, comunque assegnata, deve essere immediatamente riconsegnata al Comune, all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte che sia disposto dai superiori gerarchici, dall'Amministrazione o dal Prefetto, con provvedimento motivato.

ART. 11 / QUATER (1)

RINVIO A NORME DI LEGGE

1. Per le modalità ed i casi di porto dell'arma, per la tenuta e la custodia delle armi e delle munizioni, per l'addestramento e per tutto quanto non previsto dalle presenti norme, si fa rinvio alle disposizioni legislative vigenti in materia.

ART. 12

MODALITA' DI RECLUTAMENTO

1. In aggiunta alle norme previste dal Regolamento comunale per i concorsi, per l'accesso all'organico di Polizia municipale, sono richiesti i seguenti requisiti:

a) possesso della patente di guida per la categoria prevista nel vigente regolamento dei concorsi;

b) Idoneità fisica ed attitudinale.

c) possesso dei requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 5 della legge 7.3.1986 n. 65, per il conferimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

(1) - Il presente Regolamento è stato integrato e modificato nel suo articolato, con gli artt. 11, 11/bis, 11/ter e 11/quater riguardanti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale, giusta delibera consiliare n. 25 del 14.9.98 esaminata senza rilievi dal Co.Re.Co. di Teramo nella seduta del 5.10.98 al n. 2072.

2. Il possesso dei requisiti fisici necessari per l'idoneità di cui alla lett. b) del precedente comma è accertato, prima dell'espletamento delle prove scritte, da una Commissione medica composta da tre sanitari della A.S.L. nominata dall'Amministrazione comunale. Detti requisiti sono i seguenti:

- a) sana e robusta costituzione fisica;
- b) normalità del senso cromatico, luminoso e del campo visivo;
- c) acutezza visiva. L'eventuale vizio di rifrazione negli aspiranti, in ogni caso, non può superare i seguenti limiti senza correzione di lenti:
 - miopia ed ipermetropia: tre diottrie in ciascun occhio;
 - astigmatismo regolare, semplice e composto miopico ed ipermetropico: tre diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ed ipermetropico in ciascun occhio;
- d) percezione della voce sussurrata a sei metri da ciascun orecchio.

ART. 13

COMMISSIONE GIUDICATRICE DEI CONCORSI

Le Commissioni giudicatrici sono costituite con le modalità fissate nei DD.PP.RR. attuativi degli accordi nazionali di comparto, disciplinati dalla legge 29.3.1983 n. 93 ed integrate con un esperto designato dalla Giunta Regionale.

ART. 14

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

1. I vincitori dei concorsi per l'accesso ai posti di vigili municipali sono tenuti a frequentare, durante il periodo di prova, quanto agli agenti, specifici corsi di prima formazione al lavoro, e corsi di qualificazione professionale quanto al restante personale.
2. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente mediante corsi dedicati alla conoscenza delle nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.
3. L'intervenuta partecipazione con profitto ai corsi di aggiornamento o di riqualificazione professionale promossi o riconosciuti dalla Regione costituiscono titolo valutabile, nella misura del cinquanta per cento del punteggio previsto dal regolamento comunale dei concorsi per i "titoli vari", ai fini dell'accesso alle qualifiche funzionali dei posti messi a concorso.
4. Viene altresì assicurato l'addestramento fisico teso a

migliorare le condizioni generali degli appartenenti al servizio.
Il fine è quello di assicurare al personale la possibilità di difesa
personale.

ART. 15

ORDINI E DISPOSIZIONI DI SERVIZIO

1. Il sottufficiale, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi di Polizia municipale per i vari settori di attività.

Nell'ordine di servizio vengono indicate modalità di espletamento del servizio, contingente da impiegare, equipaggiamento e mezzi, responsabilità del servizio e finalità da perseguire.

2. Per i servizi di carattere occasionale o che comunque trascendono la questione ordinaria, il sottufficiale dirama apposite disposizioni.

3. Gli ordini di servizio e le disposizioni debbono essere tempestivamente illustrate al personale, avendo cura di stimolare l'interesse e l'iniziativa anche per acquistare utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

ART. 16

ORARI E TURNI DI SERVIZIO

1. L'orario individuale di lavoro del personale della Polizia Municipale è determinato ai sensi della vigente normativa contrattuale e con modalità che ne consentano la usufruizione per tutti i giorni dell'anno.

2. Quando ricorrono necessità eccezionali o particolari esigenze di servizio lo richiedono, può essere disposto che il personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello indicato e in turni diversi da quelli ordinari.

3. L'orario di copertura dei vari servizi è previsto dagli ordini e disposizioni a ciò relativi, tenuto conto delle esigenze tecnico-operative degli stessi.

ART. 17

SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO

Nel caso di servizi a carattere continuativo con cambio del posto, il personale che ha terminato il proprio turno può allontanarsi solo quando sia assicurata la continuità del servizio dalla presenza del personale che deve sostituirlo.

ART. 18

REPERIBILITA'

1. Per far fronte a pubbliche calamità o situazioni di straordinaria emergenza nonché per garantire la continuità dei servizi essenziali appositamente organizzati, può essere attivato l'istituto della reperibilità.

2. A tal fine il personale interessato deve fornire il proprio recapito per poter essere immediatamente rintracciato.

ART. 19

OBBLIGO DI INTERVENTO E DI RAPPORTO

1. Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alla qualità di pubblico ufficiale e di agente o ufficiale di Polizia giudiziaria, gli addetti alla Polizia Municipale hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

2. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile e non possa avere effetti risolutivi, deve essere richiesto l'intervento o l'ausilio degli altri organi competenti in materia.

L'intervento è comunque obbligatorio in caso di incidente stradale e di infortunio.

ART. 20

IDONEITA' FISICA

1. In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, il personale della Polizia Municipale può essere esonerato, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi a seguito di certificazione medica motivata, rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica.

2. In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che renda inabili ai servizi esterni, gli appartenenti alla Polizia Municipale vengono impiegati nei servizi interni compatibili con il loro stato quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio svolta.

3. Per le infermità di cui al comma precedente, dipendenti da altre cause, si applica l'istituto della mobilità interna

prevista dalle norme in vigore.

4. L'amministrazione comunale provvede alla formazione del personale della Polizia municipale, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

ART. 21

SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

1. Il personale della Polizia municipale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche nonché a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.

2. La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte da segreto d'ufficio, e relativa a servizi d'istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura è attuata dal vigile sottufficiale, in osservanza di specifiche direttive del Sindaco, o dell'assessore suo delegato.

ART. 22

SALUTO

1. Il saluto è dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera nazionale, al gonfalone civico, alle istituzioni ed alle autorità che le rappresentano, ai cortei funebri nonché verso il superiore che deve rispondervi.

2. E' dispensato dal saluto:

a) chi presta servizio di regolazione del traffico, o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti d'istituto;

b) il personale alla guida dei veicoli;

c) il personale in servizio di scorta al gonfalone civico e alla bandiera nazionale.

3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza del copricapo. Il polso è in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

ART. 23

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1. Agli appartenenti alla Polizia municipale è rilasciata dal Sindaco una tessera di riconoscimento plastificata che certifica l'identità e la qualifica della persona. Essa reca, inoltre, la foto in uniforme del titolare, a capo scoperto, che si rinnova con cadenza quinquennale, la sua firma e quella del sindaco, nonché il timbro del comune.
2. Tutti gli appartenenti alla Polizia municipale in servizio, sia in uniforme che in abiti civili, sono tenuti a recare con sé la tessera di riconoscimento.
3. La tessera deve essere esibita su richiesta, e preventivamente nei casi in cui il servizio è prestato in abiti civili.
4. La tessera va restituita all'atto di cessazione del servizio e ritirata a seguito di sospensione dal servizio.
5. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi e al Sindaco lo smarrimento o la sottrazione del documento.

ART. 24

NORME GENERALI DI CONDOTTA

1. Il personale addetto alla Polizia municipale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.
2. Esso deve astenersi dal porre in atto comportamenti ed atteggiamenti tali da arrecare pregiudizi all'Amministrazione ed al Corpo.

ART. 25

OBBLIGHI AL TERMINE DEL SERVIZIO

1. Il personale addetto alla Polizia Municipale su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve riferire con apposita segnalazione al Comando o all'Amministrazione per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

ART. 26

GESTIONE INTERCOMUNALE E COORDINATA TRA I COMUNI

1. Per ragioni di economicità ed efficienza, la funzioni di Polizia municipale a carattere ricorrente, stagionale o occasionale, possono essere gestite in modo coordinato mediante la stipula di apposite convenzioni tra Comuni, secondo i principi dell'art. 24 della legge 8 giugno 1990 n. 142, prevedendo l'impiego del personale su tutto il territorio interessato, nonché l'organizzazione di strutture e strumenti operativi.

2. Le convenzioni stabiliscono i fini, la durata, le forme e i modi della gestione coordinata nonché i rapporti finanziari, gli obblighi e le garanzie dei Comuni interessati.

3. Al Sindaco o suo delegato, sono riservati nell'ambito del territorio comunale di competenza le funzioni di vigilanza nell'espletamento dei provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti, nonché l'emanazione delle direttive di Polizia municipale.

ART. 27

NORMA DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del Regolamento organico del Personale dipendente del Comune e del Regolamento dei concorsi.

ART. 28

ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza della sua ripubblicazione all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi.

I N D I C E

ART. 1	- FUNZIONI DELLA POLIZIA MUNICIPALE	PAG. 1
ART. 2	- COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA POLIZIA MUNICIPALE..	PAG. 1
ART. 3	- SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' SUL TERRITORIO	PAG. 2
ART. 4	- DIPENDENZA DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	PAG. 2
ART. 5	- GRADI DELLA POLIZIA MUNICIPALE	PAG. 3
ART. 6	- RAPPORTO GERARCHICO	PAG. 3
ART. 7	- ATTRIBUZIONE DEL SOTTUFFICIALE	PAG. 3
ART. 8	- QUALITA' RIVESTITE DAL PERSONALE	PAG. 4
ART. 9	- MODALITA' DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO E SEGNI DISTINTIVI	PAG. 4
ART. 10	- CARATTERISTICHE DEI MEZZI	PAG. 5
ART. 11	- ARMI IN DOTAZIONE	PAG. 5
ART. 11/BIS	- SERVIZI DA SVOLGERSI CON ARMI IN VIA CONTINUATIVA.....	PAG. 5
ART. 11/TER	- ASSEGNAZIONE DELL'ARMA	PAG. 6
ART. 11/QUATER	- RINVIO A NORMA DI LEGGE	PAG. 6
ART. 12	- MODALITA' DI RECLUTAMENTO	PAG. 6
ART. 13	- COMMISSIONE GIUDICATRICE DEI CONCORSI	PAG. 7
ART. 14	- FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	PAG. 7
ART. 15	- ORDINI E DISPOSIZIONI DI SERVIZIO	PAG. 8
ART. 16	- ORARI E TURNI DI SERVIZIO	PAG. 8
ART. 17	- SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO	PAG. 8
ART. 18	- REPERIBILITA'	PAG. 9
ART. 19	- OBBLIGO DI INTERVENTO E DI RAPPORTO	PAG. 9
ART. 20	- IDONEITA' FISICA	PAG. 9
ART. 21	- SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA	PAG. 10

ART. 22 - SALUTO	PAG. 10
ART. 23 - TESSERA DI RICONOSCIMENTO	PAG. 11
ART. 24 - NORME GENERALI DI CONDOTTA	PAG. 11
ART. 25 - OBBLIGHI AL TERMINE DEL SERVIZIO.....	PAG. 11
ART. 26 - GESTIONE INTERCOMUNALE O COORDINATA TRA I COMUNI	PAG. 12
ART. 27 - NORMA DI RINVIO	PAG. 12
ART. 28 - ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO	PAG. 12

Il presente regolamento:

- 1) È stato deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 16.2.98
con atto n. 5 ed integrato con atto del CC. n. 25 del 14.9.98
- 2) È stato esaminato dal Comitato Regionale di Controllo sugli atti dei Comuni (Co.Re.Co.) nella
seduta del 27.2.98 al n. 32 e nella seduta del 5-10.98 al n. 2072
- 3) È stato ripubblicato all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi
dal 5.11.98 al 21.11.98 relativamente alla delibera
del CC. n. 25 del 14.9.98
- 4) È entrato in vigore il giorno 1.12.1998

Data 16 DIC. 1998



Il Segretario Comunale

[Handwritten signature]

COMUNE DI COLLEDARA

Provincia di Teramo

Cap. 64042 - Tel. 0861/698877 - Fax 0861/698810 - P.I. 00240790675C.F. 80004630671 - c.c.p. 10783645

*** DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE ***

Numero 10 Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE (L.
5 | R. 2.8.97 N. 83). PROVVEDIMENTI.-
Data |
16-02-98 |

L'anno millenovecentonovantotto il giorno sedici del mese di febbraio alle ore 18,30 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

In corso di seduta di Prima convocazione Straordinaria d'urg, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, prima di passare alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano all'appello nominale:

!DR. SACCO MAURO	P	!DE SANCTIS ANGELA	A	!
!RAG. DI BARTOLOMEO GIUSEPPE	P	!D'ARCHIVIO PIETRO	A	!
!DE AMICIS PASQUALE	P	!BORDELLETTI TOBIA TONINO	A	!
!DI BARTOLOMEO ERNESTO	P	!DI PIETRO PASQUALE	A	!
!DE RUGERIIS IVA	P	!D'ALBERTO PEPPINO	A	!
!DI LEONARDO OSVALDO	A	!MUCCIARELLI DOMENICANTONIO	P	!
!MUCCIARELLI CARMINE ALBERTO	P			!

ne risultano presenti n. 7 e assenti n. 6.

I consiglieri presenti sono in numero legale per poter validamente deliberare.

Assume la presidenza il Signor DR. SACCO MAURO in qualita' di SINDACO

Assiste il Segretario Comunale DOTT. WALTER IANNETTI

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i signori:

La seduta e' Pubblica.

Sulla proposta relativa alla presente deliberazione e' stato espresso, a norma dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n.142:

PARERE: FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
per quanto di competenza.



Il responsabile del servizio
IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO

(Dr. Walter Iannetti)

PARERE: FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
per quanto di competenza.

Il responsabile del Servizio Finanziario
DOTT. DOMENICO BONOMO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge regionale 2 agosto 1997 n. 83 che reca "Ordinamento della Polizia Locale";

Visto l'art. 11 della citata legge regionale che - al 2° comma - dispone l'adeguamento dei regolamenti di Polizia entro 180 gg. dalla sua entrata in vigore;

Visto il Regolamento di Polizia Municipale predisposto da questo Ente in piena conformità al dettato della richiamata legge reg.le n., 83 /1997;

Atteso che il predetto Regolamento è stato sottoposto all'esame delle OO.SS. provinciali con verbale del 10 febbraio u.s., le quali hanno espresso il loro parere favorevole in merito;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare il Regolamento di che trattasi, in ottemperanza ai termini imposti dalla citata l.r. n. 83/1997;

Vista la legge n. 142/1990;

Vista la legge n. 127/1997;

Visto lo Statuto comunale,

Con voti unanimi legalmente espressi,

DELIBERA

1) Approvare, in applicazione delle norme richiamate in premessa, il

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

che si compone di n. 28 articoli e che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

2) Inviare il presente Regolamento al Ministero dell'Interno per il tramite del Commissario di Governo nonché alla Giunta Regionale - settore Enti Locali, ai sensi dell'art. 11 - 3° comma della L.R. n. 83/1997;

3) Inviare la presente delibera, unitamente all'allegato Regolamento, al Comitato Regionale di Controllo per il competente visto di legittimità, in applicazione dell'art. 17 - comma 33° della legge n. 127/1997.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.



IL PRESIDENTE
DR. SACCO MAURO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. WALTER IANNETTI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
RAG. DI BARTOLOMEO GIUSEPPE

Preso nota dell'impegno di spesa, se ne attesta la relativa copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55 della Legge 8.6.1990, n. 142.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT. DOMENICO BONOMO

Colledara, li 19 FEB. 1998

Prot. n. 723

Della suesposta deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo invio al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei comuni.



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. WALTER IANNETTI

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO - TERAMO

REGIONE ABRUZZO
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
SEZIONE DI TERAMO

Prot. n. 327

Esaminato senza rilievi nella seduta

del 27 FEB. 1998

IL PRESIDENTE
F.to FRANCHI

IL SEGRETARIO
F.to SARDI

Per copia conforme

Il Segretario

Anfelio Pagliola

COMUNE DI COLLEDARA
Provincia di Teramo

Cap. 64042 - Tel. 0861/698877 - Fax 0861/698810 - P.I. 00240790675C.F. 80004630671 - c.c.p. 10783645

*** DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE ***

Numero 25
Data 14-09-98
Oggetto: REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE (L.R. 02.8.1997 N. 83) APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 5 DEL 16.2.98 - INTEGRAZIONE ART. 11 RELATIVO ALL' "AR= MAMENTO".

L'anno millenovecentonovantotto il giorno quattordici del mese di settembre alle ore 19,00 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

In corso di seduta di Prima convocazione Straordinaria d'urg, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, prima di passare alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano all'appello nominale:

!DR. SACCO MAURO	P	!DE SANCTIS ANGELA	P	!
!RAG. DI BARTOLOMEO GIUSEPPE	P	!D'ARCHIVIO PIETRO	P	!
!DE AMICIS PASQUALE	P	!BORDELLETTI TOBIA TONINO	A	!
!DI BARTOLOMEO ERNESTO	P	!DI PIETRO PASQUALE	A	!
!DE RUGERIIS IVA	P	!D'ALBERTO PEPPINO	A	!
!DI LEONARDO OSVALDO	A	!MUCCIARELLI DOMENICANTONIO	P	!
!MUCCIARELLI CARMINE ALBERTO	P			

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 4.

I consiglieri presenti sono in numero legale per poter validamente deliberare.

Assume la presidenza il Signor DR. SACCO MAURO in qualita' di SINDACO

Assiste il Segretario Comunale DOTT. WALTER IANNETTI

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i signori:
La seduta e' Pubblica.

Sulla proposta relativa alla presente deliberazione e' stato espresso, a norma dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n.142:

PARERE: FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA per quanto di competenza.



Il responsabile del servizio

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(Dr. Walter Iannetti)

PARERE: FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE per quanto di competenza.

Il responsabile del Servizio Finanziario
DOTT. DOMENICO BONOMO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con propria delibera n. 5 del 16.2.98 ad oggetto "Approvazione Regolamento di Polizia Municipale (L.R. 2.8.97n. 83). Provvedimenti.", esaminata senza rilievi dal C.R.C. nella seduta del 27.2.98 al n. 327, veniva approvato il Regolamento suddetto;
- che il Regolamento di che trattasi, dopo aver seguito l'iter previsto, è entrato in vigore il 1^a aprile 1998;

Vista la nota prot. n. 1382 div. C.G. del 2.6.98 del Commissariato del Governo nella Regione Abruzzi con la quale viene comunicato che il Ministero dell'Interno ha fatto presente che il Regolamento in questione non contiene elementi riguardanti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale;

Visto l'art. 11 del citato Regolamento comunale di cui è sopra cenno, che recita:

1. L'armamento degli appartenenti alla polizia municipale è fornito a cura e spese dell'Amministrazione comunale.
2. la dotazione, il trasporto, il porto, la custodia, l'impiego di armi e munizioni, il tipo delle stesse, l'uso di eventuali mezzi di coercizione e l'individuazione dei servizi da svolgersi armati, saranno disciplinati da apposito regolamento.

Visto il decreto del Ministero dell'Interno 4.3.1987 n. 145 che detta le norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza;

Attesa l'opportunità di integrare la norme regolamentari già in vigore, con norme specifiche riguardanti l'armamento, senza procedere all'adozione di altro apposito regolamento in materia;

Vista la legge n. 127/1997;

Vista la legge n. 142/1990

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) Per i motivi di cui in narrativa, sostituire l'art. 11 del Regolamento di Polizia Municipale già in vigore presso questo Ente con i seguenti:

ART. 11 - ARMI IN DOTAZIONE.

1. L'armamento della Polizia Municipale, ai fini e per gli effetti delle disposizioni della legge 7.3.1986 n. 65 e del Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4.3.1987, è effettuato a cura e spese dell'Amministrazione comunale.

2. Le armi in dotazione alla Polizia municipale sono le seguenti:

- Pistola automatica tipo Beretta calibro 9x21.

ART. 11 /BIS - SERVIZI DA SVOLGERSI CON ARMI IN VIA CONTINUATIVA.

1. Vanno svolti in via continuativa con armi i servizi previsti dall'art. 2 del presente Regolamento.
2. Al personale specificatamente destinato ai servizi di cui al comma precedente è assegnata l'arma in via continuativa.
3. Al personale destinato occasionalmente ai servizi in questione l'assegnazione dell'arma è effettuata di volta in volta.

ART. 11 / TER - ASSEGNAZIONE DELL'ARMA.

1. L'assegnazione dell'arma è effettuata solo al personale in possesso della qualità di "agente di pubblica sicurezza", di cui all'art. 5 della legge 7.3.1986 n. 65.
2. L'assegnazione dell'arma al personale di cui al 2^ comma dell'art. 11/bis è disposta con provvedimento del sindaco o dell'assessore delegato, su richiesta del responsabile del servizio. Del provvedimento che assegna l'arma in via continuativa è fatta menzione nel tesserino di identificazione personale che l'interessato è tenuto a portare con sé.
3. L'arma deve essere immediatamente riconsegnata al Comune quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne determinarono l'emissione.
4. L'arma, comunque assegnata, deve essere immediatamente riconsegnata al Comune, all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte che sia disposto dai superiori gerarchici, dall'Amministrazione o dal Prefetto, con provvedimento motivato.

ART. 11/ QUATER - RINVIO A NORME DI LEGGE.

1. Per le modalità ed i casi di porto dell'arma, per la tenuta e la custodia delle armi e delle munizioni, per l'addestramento e per tutto quanto non previsto dalle presenti norme, si fa rinvio alle disposizioni legislative vigenti in materia.

2) Sottoporre il presente atto al controllo di legittimità, ai sensi delle vigenti norme, e farne invio, al termine dell'iter relativo alla pubblicazione e ripubblicazione, al Ministero dell'Interno e alla Regione Abruzzo.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
DR. SACCO MAURO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. WALTER IANNETTI



IL CONSIGLIERE ANZIANO
RAG. DI BARTOLOMEO GIUSEPPE

Preso nota dell'impegno di spesa, si attesta la relativa copertura finanziaria ai sensi dell'art. 55 della Legge 8.6.1990, n. 142.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT. DOMENICO BONOMO

Colledara, li 16 SET. 1998

Prot. n. 3714

Della suesposta deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo invio al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei comuni.



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. WALTER IANNETTI

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO - TERAMO

REGIONE ABRUZZO
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
SEZIONE DI TERAMO

Prot. n. 2072

Esaminato senza rilievi nella seduta

del 5 OTT. 1998

IL PRESIDENTE
F.to FRANCHI

IL SEGRETARIO
F.to SARA

Per copia conforme

Il Segretario

Piero Bertazzi

COMUNE DI COLLEDARA
(PROV. DI TERAMO)

PROT. N. 4987

17 DIC. 1998
Li.....

OGGETTO: Regolamento di Polizia Municipale (L.R. n. 83 del 2.8.97).

ALL'UFFICIO VIGILI URBANI

S E D E

Si trasmette il Regolamento di cui all'oggetto, opportunamente adeguato alle prescrizioni del Ministero dell'Interno, che è entrato in vigore il 1^a dicembre 1998.

Si fanno salve eventuali nuove osservazioni e/o rettifiche che il Ministero dell'Interno riterrà di apportare al regolamento suddetto, in sede del competente esame.



IL SEGRETARIO COM.LE C.